Anno XXXVI. Lunedì 30 Aprile 1883 N. 100

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' domicilio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Una grossa maggioranza di voti approvò nel Senato francese il progetto di conversione dopo una discussione troppo somigliante a quella ch' ebbe luogo nella Camera perchè ci sia bisogno d'analizzarla. Notiamo soltanto che il ministro Tirard tornò ad ammettere la necessità d'un prestito nel 1884 per la continuazione dei lavori pubblici e ripetè le dichiarazioni già fatte nell'altra assemblea circa la situazione finanziaria del paese, la quale, secondo lui, non è cattiva come si dice e può ridivenir buona purchè non s'allarghi troppo la mano. È singolare che, mentre il Tirard è costretto ad effettuare una sporca operazione di finanza per equilibrare il bilancio e raccomanda l'economia, il Governo di cui egli fa parte si caccia in avventure le quali accrescono le spese dello Stato. Proprio nel momento in cui il Tirard difendeva la conversione davanti al Senato, il suo collega Brun, ministro della marina, chiedeva alla Camera un credito di cinque milioni per la spedizione del Tonchino. Cinque milioni non sono gran cosa in paragone dei risultati che la Francia si ripromette dall'azione sua in quella parte dell'estremo Oriente, ma rimane a sapere se la cifra originale basterà o non occorrerà, invece, raddoppiarla e triplicarla in causa delle complicazioni che la spedizione può suscitare. La Cina, la quale s'arroga un diritto di protettorato o alta sovranità sull'impero d' Annam di cui il Tonchino fa parte, tollererà in pace che un'altra Potenza venga a scemarle quel diritto e a prendere vicino a sè una posizione minacciosa? Lo tollererà specialmente dopo l'affronto che la Repubblica le ha fatto sconfessando il trattato concluso a Pekino dal Bourée, perchè conteneva la ricognizione del diritto della Cina sull'Annam? I giornali inglesi prevedono un conflitto tra la Francia e l'Impero Celeste per cagione del Tonchino e non paiono infondate codeste loro previsioni quantunque suggerite in parte da un segreto sentimento di gelosia. Il Tirard potrà dirsi fortunato se la politica estera del suo collega, il Challemel-Lacour, al quale gli allori del Barthélemy Saint-Hilaire tolgono il sonno, non rincarirà sulle modeste esigenze del momento e se le conseguenze sue non turberanno l'equilibrio finanziario ottenuto con tanta fatica. Per tornare, dopo questa non vana digressione, alla seduta del Senato, noteremo ancora le parole rassicuranti del Tirard circa l'esito delle trattative impegnate dal Governo con le società ferroviarie. Le convenzioni che devono escirne permetteranno allo Stato, disse il ministro, d'alleggerire le spese annue per i lavori pubblici.

I giornali di Friburgo annunziano che monsignor Mermillod doveva arrivare ieri in quella città, dove, com'è noto, egli ha e deve la residenza, mentre la sua giurisdizione s' estende a parecchi cantoni. Il Governo ginevrino ha pubblicato un manifesto in cui minaccia dei suoi rigori il Mermillod qualora osasse esercitare funzioni episcopali nel cantone di Ginevra. Vedremo se il nuovo vescovo di Losanna-Ginevra, riconosciuto come tale dal Governo federale con l'atto stesso dell'abrogazione del decreto d'esilio, terrà conto della minaccia; l'esperienza avrebbe dovuto insegnargli la prudenza. Il Mermillod, d'altra parte, non ha bisogno di recarsi sul territorio ginevrino, potendo amministrare quei suoi diocesani, cioè i cattolici non riconosciuti dal Governo, stando a Friburgo.

I bilanci delle Opere Pie

La questione, se le Deputazioni provinciali siano idonee a rivedere colla necessaria regolarità e diligenza i conti delle Opere Pie, è una delle più gravi per chi si faccia a studiare quali debbano essere i criteri per il loro definitivo ordinamento. In questa condizione di cose, l'egregio uomo che è capo della statistica, il comm. Bodio, proponeva di investigare colla scorta dei fatti quanta parte della colpa di ritardi fosse da imputare alle Deputazioni provinciali e quanta alle amministrazioni delle Istituzioni di Beneficenza.

Eccone i principali risultati dell'inchiesta e che noi troviamo riassunti nel 2° volume degli *Annali di statistica* speditoci gentilmente dal ministero.

Le Opere Pie furono divise in sette categorie come segue:

1. Congregazione di Carità con patrimonio proprio	2.104
2. Opere autonome gestite dalle Congregazioni di Carità	8.689
3. Opere con amministrazioni speciali le cui entrate superano lire 500 mila	19
4. Opere con amministrazioni speciali ed un'entrata maggiore di L. 200,000 e minore di L. 500,000	52
5. id. id. da 50,000 a 200,000	204
6. id. id. da 10,000 a 50,000	759
7. id. id. inferiore a L. 15,000	19.102
totale n.	21.929

Notiamo tra parentesi che questa cifra supera di 4059 quella di 17870 offerta dall'ultima statistica, che si riferiva al 1878.

Delle 21.929 Opere Pie esistenti nel Regno, 1165 non presentano i conti; talune giustificano il fatto: o perchè ne sono viventi i fondatori; o ne è sospeso l' esercizio; o sono in lite; od hanno esistenza autonoma, ma i loro bilanci sono compresi di altre Opere Pie o di altre amministrazioni pubbliche. E sono in tutte 331. Quanto alle altre 834 che *non presentarono mai i conti dacchè è in vigore la legge attuale*, non si potè scorgere alcun motivo che valesse a giustificare la mancata presentazione. Esse si dividono come segue: 24 di prima categoria; 169 di seconda; 17 di sesta; 624 di settima.

Il volume da cui togliamo questi dati riporta alcune tabelle nelle quali si possono vedere per ogni categoria di opere, i mesi trascorsi dal termine prescritto dai Regolamenti alla presentazione dei conti relativi agli anni 1876-79.

La situzione si riassume col dire che nell' ottobre 1880 restavano 2210 Opere che non avevano presentato i conti dell'anno 1876 — e giù giù sino a 844 che non avevano presentato quelli del 1863; per arrivare a 834 che, come si è detto, non si uniformarono mai alla prescrizione della legge riguardo alla presentazione dei conti.

Queste cifre confrontate al numero delle Opere Pie esistenti, sono il segno evidente di un gran difetto che esiste nell'organamento dei nostri istituti di beneficenza. Se poi si nota che di questo ultimo quadro il contingente maggiore è dato dalle Opere Pie di ultima categoria, vale a dire di quelle che hanno una rendita inferiore alle L. 10000 si vedrà come sia urgente la risoluzione del problema della conversione dei beni degli istituti di beneficenza.

L' arrivo degli Sposi

Riassumiamo dai giornali romani la descrizione dell' arrivo dei Principi Tommaso ed Isabella a Roma.

Oggi 28 la piazza della stazione, all' arrivo dei Duchi di Genova, era gremita di popolo e di Associazioni operaie. La cavalleria stava schierata in quadrato avanti la porta principale. L' interno della stazione era addobbato da piante esotiche e da tappezzerie. Alle ore 4. 15 è arrivato il treno, che era imbandierato. Il Presidente del Consiglio è andato tosto al vagone.

Quando scese la sposa scoppiarono generali gli evviva. I Duchi di Genova vennero complimentati dal Sindaco, che presentò loro un mazzo di fiori; un altro fu loro dato dalla signora dal ministro di Baviera; un altro dalla duchessa Gallese, a nome delle signore romane.

Entrati gli augusti sposi nella sala d' aspetto, il principe Tommaso presentò alla sposa i ministri, i grandi dignitari, le signore del Comitato romano, e il Sindaco, che lesse un indirizzo, a cui il principe Tommaso rispose.

Il corteo era preceduto da un plotone di corazzieri; indi venivano, in una carrozza a tiro a sei cavalli, in grande gala, gli sposi seguiti da sette altre carrozze di gala; questo corteo era chiuso da un drappello di corazzieri.

Evviva fragorosi e continui agli sposi scoppiarono in Piazza Termini, in via Nazionale e in via del Quirinale.

S. M. il Re aspettava i principi allo scalone del Palazzo, circondato da tutti gli alti funzionari di Corte e dalla sua Casa civile e militare, dai principi Amedeo, di Carignano, ed Arnolfo.

S. M. abbracciò e baciò il cognato; S. A. la Duchessa volea baciare la mano al Re Umberto, ma egli la rialzò e la baciò in fronte; indi le diede il braccio per salire lo scalone.

La nostra Regina aspettava gli augusti sposi in cima allo scalone colle sue dame. S. M. abbracciò e baciò ripetutamente la cognata.

La folla della cittadinanza che era enorme sulla Piazza del Quirinale acclamò i duchi di Genova, i quali dovettero uscire tre volte a ringraziare.

Il tempo si è fatto cattivo; tira un forte vento. Vennero sciupati i preparativi per l' illuminazione di stasera, la quale è stata rimessa a domani sera.

Però l' arrivo e la fiaccolata sono riusciti senz' acqua.

S. M. il Re ha conferito al principe Arnolfo di Baviera il collare dell'Annunziata.

La fiaccolata, partita dalla piazza del Popolo, era composta di molta truppa, delle Associazioni operaie e d' una folla enorme. Giunta al Quirinale, quattro musiche militari fecero una serenata. Le LL. MM. il Re, la Regina, gli augusti sposi, e i principi tutti stettero sul terrazzo e alle finestre per una mezz' ora; ma per il vento forte furono costretti a ritirarsi.

L' inno per la circostanza, composto dal chiarissimo maestro Ponchielli, ha fatto furore.

I Principi sono stati applauditi con entusiasmo da un' immensa folla.

Note Fiorentine

Firenze 28 Aprile 83.

(A. F. G.) Carico di allori e di..... quattrini, Giacosa se ne è ritornato a Torino. Dissi carico d'allori, perchè la sua elegante Commedia, *La Zampa del Gatto*, si replicò per varie sere, ed il successo fu sempre crescente; carico di quattrini, perchè l'esimio scrittore ha ceduto il suo lavoro alla Compagnia Romana (si vera sunt exposita) per diecimila lire. Ma Giacosa non è persona da addormentarsi in su quelli, nè su questi. Sentita la chiusura di una lettera scritta lunedì scorso al Comm. Rossi.

« Ringrazio poi te in modo particolare, per avere aderito alla mia preghiera di affidare all' Andò, la parte del barone Fabrizio. Quella parte, io l' aveva da principio destinata a te, ma poichè mille cure ti impedirono di accettarla, e poichè l' Andò in parecchie parti comiche che sostiene mi è sempre parso correttissimo, pensai bene di addossargli anche questa e l' esito mi ha dato ragione.

« Ed ora *mi metto a scrivere : Scena prima e a rivederci presto* ».

—

La nuova Opera del maestro bolognese Guglielmo Branca, *Hermosa*, è pure assai gradita al pubblico fiorentino. E ben lo merita il simpatico autore, perchè in questo suo lavoro, dove il sentimento melodico italiano è in armonico connubio con una elaborata istrumentazione, si ha largo campo per trarre del valente maestro faustissimi auspicii.

—

Domani incomincieranno le Corse alle Cascine, che, favorite da bel tempo, non potranno riuscire che interessantissime. Vi concorrono le scuderie Telfener, Sir James, Lamarmora, Capitano Fagg, Talon, Calderoni, Morgan, Waltherproof. Non mancherò di scrivervi il risultato, ma sin da questo momento posso assicurarvi, che come nelle Corse di Palermo, Napoli e Roma, le scuderie Telfener, Lamarmora e Sir James avranno il sopravvento.

—

L' Opuscolo — *Lepanto* — di Yorik, è giunto alla terza edizione, e chi non è sollecito, correrà il rischio di non trovarne copia alcuna sugli scaffali dei librai. Egual fortuna toccò ad altro lavoro del brillante scrittore livornese: *Su e giù per Firenze*. L' editore Barbera ha del medesimo sotto i torchi una nuova edizione, che credo sia la quarta o la quinta. Non c' è che dire; Yorik è il beniamino dei *salons* fiorentini e lo merita; poichè allo stile accurato e brillante accoppia una vasta erudizione. Aspetto pur io la ristampa del volume in parola, e con impazienza; intanto vi mando, egregio

amico tanti saluti, e me ne vado pur io in questo momento *Su e giù per Firenze.*

IN ITALIA

ROMA 28. — Nel processo Tognetti Coccapieller si sono chiuse ieri le discussioni.

Oggi la Corte d'Assise, per la venuta dei principi, non tiene seduta.

Lunedì avrà luogo il riassunto del presidente, e, alla sera, il verdetto.

Generalmente, si presagisce una sentenza di condanna.

BOARA. — A Boara Polesine avvenne una orribile disgrazia. Il dottor Bisaglia rimase ucciso travolto e schiacciato dal cavallo, mentre si recava a fare una visita medica. Era uomo stimato, e la sua morte così improvvisa è da tutti compianta.

CATANIA 29. — A Nicolosi si avvertirono forti scosse di terremoto ondulatorio e sussultorio. Molte case rovinarono; i cittadini furono durante la notte svegliati dal suono delle campane e si salvarono uscendo all'aperto.

VENEZIA 29. — Cominciò ieri al tribunale correzionale il processo contro Vanin, presidente della Società Generale degli operai. La sala era affollatissima. L'accusa è duplice: sottrazione imprecisata, da quattro a seimila lire e simulazione di reato.

L'accusato mantiene la sua asserzione di tentato omicidio contro di lui a scopo di furto, e cerca di spiegare la mancanza delle somme coll'irregolare andamento dell'amministrazione.

È impossibile farsi un'idea chiara della cosa: è un vero arruffio.

ALL'ESTERO

FRANCIA. — Si ha da Parigi 28:

Alcuni giornali, biasimando la nuova avventura alla quale si espone la Francia colla spedizione nel Tonkino, credono che la spesa di 5 milioni chiesta al Parlamento non sia sufficiente per tale spedizione.

— Ieri sera è successo un fatto luttuosissimo sul treno ferroviario da Lione a Tarare.

Una elegante signora si trovava in uno scompartimento con un elegante giovinotto. Questi fece delle proposte oscene, la signora reagì; le proposte vennero ripetute, allora la signora, presa da spavento, aprì lo sportello e si gettò sulla strada, mentre il treno correva a grande carriera.

La signora venne raccolta, gravemente ferita, dagli agenti della ferrovia. L'autorità ha ordinato l'arresto del briccone.

GERMANIA. — La *Norddeutsche Zeitung* confutando il *Moniteur de Rome* nega che l'irredentismo impedisca l'alleanza tra l'Italia e l'Austria.

Il cancelliere non ricorre nè alle minaccie nè ad intrighi, ma considera gli interessi dell'Italia e dice che la alleanza è estranea alle questioni riguardanti la lotta della Germania col papato.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Budapest che il servo dell'assassinato conte Majlath palesò ad alcuni amici di aver sentito il dì antecedente dell'omicidio il cameriere Berecz dire allo Sponga:

— Il mio padrone ha ricevuto 20,000 fiorini: derubiamolo.

— La cosa non è facile. Il padrone è forte.

Berecz allora replicò:

— Mi procurerò un paio di uomini forti.

È cosa provata che furono molti ad assassinare Giorgio Majlath e lo Sponga era fra quelli.

Si ha da Vienna 28:

Stamattina vi fu una grande parata di tutta la guarnigione in onore del principe Guglielmo di Prussia giunto ieri.

Nei circoli bene informati si dice che il viaggio del principe a Vienna contemporaneo a quello de' suoi genitori in Italia ha una grande importanza politica.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Seduta 28 Aprile. Sono presenti, oltre il R. Sindaco, 25 Consiglieri. Eccone i nomi: Turbiglio, Borsatti, Forlani, Avogli, Caroli, Navarra, Scutellari, Turchi, Penazzi, Ghedini, Roveroni, Mayr S., Di Bagno, Ferraresi, Cavalieri A., Martinelli, Gatti, Masi, Giglioli, Pareschi, Delliere, Righini, Nagliati, Trentini, Novi.

— Approvati i due verbali delle tornate precedenti nessuna eccezione sollevano le due liste elettorali amministrativa e commerciale.

Occupano quasi tutta la seduta la discussione della relazione della Commissione di revisione sul Consuntivo 1881 e la lettura del rendiconto morale della Giunta sullo stesso esercizio. La Presidenza dell'Assemblea, a norma di legge, è assunta dal consigliere cav. Leopoldo Ferraresi.

Circa all'investimento di capitali del patrimonio Ginnasiale in restanza ed infruttiferi cade l'osservazione, avendo di recente il Consiglio, su proposta della Giunta, disposto per il rimborso in parte del debito sterile, contratto da cotesta Amministrazione colla Cassa Comunale, quanto alle spese sostenute per le fabbriche rurali, di spettanza pure del patrimonio ginnasiale sentite anche le raccomandazioni del consigliere Roveroni membro della Commissione di sorveglianza e le repliche di alcuni Assessori, non insistesi ulteriormente.

Animatissima è la discussione sulla facoltà spettante alla Giunta riguardo agli storni della Riserva. Vi prendono parte i consiglieri Righini, Roveroni, Turchi, Di Bagno, Turbiglio e gli assessori Cavalieri, Martinelli, Pareschi. È una questione di forma più che altro e che può risolversi colla suddivisione del fondo di riserva in due categorie per le spese casuali ed impreviste e per quelle eccedenti gli articoli preventivati. Ciò che si è già accennato nella compilazione del Bilancio 1883. La Giunta conviene di aver ommessa la formalità prescritta dall'art. 94 della Legge Comunale per due storni fuori categoria, ne dimostra la necessità e convenienza e domanda anche perchè non n'è venuto pregiudizio all'erario civico un *bill* d'indennità, che le viene concesso.

Delle spese di stampa eccessive la Rappresentanza si è preoccupata assegnando a ciascun ufficio una somma conforme alle esigenze; dello spreco di medicinali ognuno deve allarmarsi e la Giunta non crede potervisi rimediare che con provvedimenti radicali.

In ordine ai pagamenti ed anticipi a mezzo dell'Economo sono ammesse le giustificazioni della Giunta. Ritiratisi i componenti l'Amministrazione d'allora, il Consuntivo 1881 è approvato ad unanimità di voti. Elaboratissimo fu trovato da tutti il rendiconto morale dello stesso esercizio, fatica speciale del bravo e solerte segretario capo avv. Chirio.

Di tutti gli uffici e di tutti gli impiegati abbiamo sentito far plauso.

Un'eccezione sola abbiamo notata riguardo all'Ufficio Contabilità, forse per l'inchiesta ordinata dopo i tristi e noti avvenimenti del decorso febbraio.

— Demandasi alla Giunta, su proposta Turbiglio, la nomina di una Commissione che studî e riferisca sul progetto di ferrovia Ferrara-Copparo-Codigoro-Comacchio-Portomaggiore.

— Riconfermasi l'Istituto Musicale per un quinquennio ad onta che la Giunta insistesse per togliere una nociva precarietà a così nobile ed utile istituzione. Nel bilancio dell'Istituto mantiensi fermo l'assegno di L. 1200 al prof. di violino; equiparasi lo stipendio del Direttore ed insegnante di canto a quello del Direttore ed insegnante di Architettura nell'Ateneo portandosi sullo stipendio l'aumento di Lire 8.30 mensili. (Diciamo lire otto e cent. trenta (!!!). Suddividesi il corso di teoria e solfeggio fra due maestri.

Venne respinta la proposta della Commissione per la istituzione delle scuole di armonia e di contrappunto e di Pianoforte.

La spesa che nel corr. esercizio erasi ridotta a L. 9800 viene per tal modo portata a L. 10500, fermi gli onorarî dei prof. di tromba, trombone e flauto, ai quali vien negato il proposto aumento.

La battaglia era riservata — cosa inaspettata — per la Banda. E perchè? Perchè proponevasi sul fondo di Lire 14460 un aumento di spesa di Lire 1440, malgrado la riduzione da 50 a 46 bandisti effettivi. In omaggio al regolamento 1878 fu conservata la squadra di alunni provenienti dalle scuole musicali, che possono in determinati casi rinforzare il Corpo e formarsi un titolo per esser promossi a Bandisti effettivi.

Su 24 votanti, 11 furono i contrarî. Andremo troppo per le lunghe se riferissimo i discorsi dei Cons. Penazzi, Roveroni, dell'Ass. Cavalieri, del R. Sindaco e di altri ancora.

— In sostituzione del dimissionario avv. Ravenna fu eletto ad Assessore effettivo l'ing. Eugenio Righini. Ad Assessori supplenti sonosi nominati Mayr cav. Scipione, Borsatti cav. Domenico.

— A voti segreti è chiamato il dott. Riva Abdon a coprire il posto di medico del 2° quartiere di città, lasciato vacante dal defunto dott. Monti.

— Degli oggetti di secondo invito rimane a trattarsi la conferma d'Insegnanti elementari; quelli di primo invito non poterono prendersi ad esame in mancanza del numero legale d'intervenuti.

— Questo il riassunto delle deliberazioni prese.

Restano a fare i commenti, e non pochi - e non belli, a talune di esse deliberazioni.

Omaggio — La Rappresentanza Municipale di Portomaggiore spediva il giorno 28 questo telegramma:

Primo Aiutante di Campo di S. A. R.
« il Principe Tommaso di Savoia.
Roma. »

« Questa Rappresentanza Comunale interprete sentimenti suoi concittadini, plaudendo ai rinnovati vincoli fra Savoia e Baviera, saluta arrivo degli Augusti Sposi nella Capitale del Regno e prega V. S. partecipare LL. AA. RR. augurî e felicitazioni. »

« R. Sindaco (fir.) *Primo Cavallari*

Consumatum est. — Ieri ebbe luogo la preannunziata adunanza degli azionisti della Banca di Ferrara.

Erano presenti 32 azionisti rappresentanti azioni 3510, danti diritto a voti 351, quindi l'Assemblea era valida allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Presiedeva l'Assemblea il cav. Luigi Turchi e la liquidazione veniva approvata con voti 296 favorevoli - contro 5 negativi e 50 astensionisti.

Procedutosi alla nomina delle cariche vennero eletti a sindaci effettivi: Devoto Antonio, Ancona Lazzaro, Ferranti Giuseppe e quali sindaci supplenti: Zucchini Annibale e Brondi Pietro.

Circa ai liquidatori, a maggioranza assoluta venivano indicati per votazione segreta, i signori:

Turchi cav. Luigi, Carlo Bonis, Ventura Cavalieri, Efrem Grossi, Di Bagno march. Alessandro, quali, a termine dell'Art. 210 del Codice di Commercio saranno dal Consiglio che rimane in carica proposti all'Autorità Giudiziaria per la nomina ad essa autorità devoluta.

Bollettino demografico. — Nel mese di Marzo si ebbero nel Comune 263 nati, 259 morti e nessun espulso-morto. I matrimoni furono 31. E questo nella popolazione stabile.

Nella popolazione mutabile 11 morti e nessun nato. Gli immigrati furono 85, gli emigrati 86.

Per questo movimento, si ebbe nel marzo un aumento di tre individui.

I morti in città furono 115, nel sobborghi 26, nelle ville appodiate 129.

Cause prevalenti della mortalità: Debolezza congenita con 56 decessi, tisi polmonare e intestinale 40, bronchite 20, Vizi di cuore 15, difterite 11, epatite 10, cancro 9, tifo addominale, apoplessia, congestione cerebrale 7 per ognuno, gastro enterite 8, scrofole 6, rachitide 5, nefrite 3 ecc. ecc.

All'adunanza dei maestri tenutasi ieri nel *foyer* del teatro Bonacossi, intervennero molti maestri e molte maestre. Essa procedette ordinatissima e vari oratori ed oratrici parlarono in favore di una nuova domanda da inoltrarsi al Consiglio Comunale perchè sia ridotto da 40 anni a 30 il termine per il raggiungimento della pensione di riposo.

La proposta venne approvata e concretata in apposito ordine del giorno.

Liste elettorali. — Le liste amministrative e commerciali approvate dal Consiglio Comunale nella seduta di sabbato trovansi esposte per gli effetti di legge presso l'ufficio di Stato Civile sino al giorno 7 maggio.

Sino al 17 Maggio potranno essere presentati dagli interessati i loro reclami.

Piccoli prestiti. — Fra giorni la società operaia si occuperà di questo importantissimo ed utile servizio. Sappiamo di un'adunanza preliminare tenuta Giovedì sera dal Consiglio Direttivo e dalla Commissione di Castelletto per agevolare la discussione che si terrà in assemblea generale su tale argomento.

Inter pocula. — La Banca Mutua di questa città non lascia sfuggire occasione per sempre meglio meritarsi l'ambito nome di *popolare*.

In un geniale banchetto tenutosi la sera del 23 corr. dal personale della Banca stessa e delle sue Filiali, per solennizzare il secondo anniversario della sua istituzione, si fecero ripetute collette a scopo di beneficenza, ed una di queste fruttò lire *cinquantasei* all'Arcispedale di Sant'Anna.

L'Amministrazione del Luogo Pio beneficato vuole siano rese pubbliche grazie al simpatico Istituto per la filantropica iniziativa.

Duello. — Una quistione insorta tra li signori G. B. e G. S. e della quale già si occupò la stampa cittadina, veniva sabbato sera definitivamente risolta sul terreno. Lo scontro avvenne alla sciabola e al quinto assalto cessava, dopo essere stati entrambi i duellanti leggermente toccati. — Siamo lieti dell'esito e che gli avversari si siano poscia cordialmente riconciliati.

Dal diario della questura

— La cronaca nera degli ultimi due giorni così si riassume:

— Contravvenzione ad un esercente vettura pubblica per non essersi trovato alla stazione all'ora stabilita.

— Arresto e rilascio, previa la solita inutile ammonizione, di due piccoli accattoni.

— A Copparo, certa Olimpia F... forse in preda alle febbri o non avendo i mezzi con cui provvedersi dell'antiperiodico, pensò bene d'introdursi nella farmacia Castellani e involarne un flacon contenente tanto bisolfato di chinino per un valore di lire 30. Ma è un metodo curativo che non può avere l'approvazione dei RR. Carabiniere i quali hanno arrestata l'Olimpia, per somministrarle del bisolfato eccellente ma pagato un tanto il centigramma.

— A Pieve di Cento vennero a rissa per quistioni d'interesse certa G. E. con un tale G. N. — Nella rissa il sesso *forte* ha soccombuto, avendo riportato il G. N. un tal morso al pollice della mano sinistra che richiederà,

salvo ulteriori complicazioni, ben otto giorni di cura.

— A Portomaggiore ignoti ladri si introdussero mediante scalata nell'abitazione del possidente Cleto Cavalazzi e dopo molto frugare misero le mani nel cassetto di un mobile dal quale rubarono oltre 100 lire in biglietti e contanti.

— Due furti di pollame: uno in città a danno di L. Coltra, l'altro a Renazzo a danno Gallerani.

— Arresto di B. D. a Portomaggiore per porto d'arma proibita.

— Tre piccoli furterelli: uno di legna a San Bartolomeo in Bosco, a danno Fignoli; uno di fieno e alcuni indumenti al contadino Piccinini di Poggio Renatico; altro di legna accatastata di ragione del negoziante Giuseppe Ludergnani di Vigarano Mainarda.

Teatri. — La prima rappresentazione al *Teatro Bonacossi* avrà luogo mercoledì sera e non martedì come si era divisato.

— La compagnia di canto che agirà al *Tosi-Borghi* ha subìto una modificazione. In luogo del tenore Pasquali che non potè ancora sciogliersi dai suoi impegni, venne scritturato il tenore N. Figner che tanto piacque testè al *Manzoni* di Milano e che in seguito a tale successo venne scritturato per la prossima stagione di autunno al teatro Reale di Madrid.

Crediamo codesto un eccellente acquisto e che l'Impresa abbia guadagnato nel cambio sebbene anche il Pasquali fosse artista apprezzabilissimo.

Il *Faust* non andrà però in iscena prima di sabbato.

Stato Civile. Veggasi 4ª pagina.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 21 Marzo

Determina di fare adesione al parere emesso dal Consiglio di stato escludente la necessità del consorzio fra questa e la Provincia di Mantova per la concessione a quest'ultima della costruzione della Ferrovia Suzzara-Ferrara.

Acconsente di anticipare ad un professore dell'Istituto tecnico lo stipendio.

Accorda all'apprendista una gratificazione di L. 100 per i servigi straordinari senza compenso lodevolmente prestati.

Approva lo scandaglio dei lavori di straordinaria manutenzione da farsi al Deposito Cavalli Stalloni, ed autorizza l'ufficio tecnico a convenire un cottimo per la loro esecuzione.

Conviene nell'addizionale spesa occorente per ultimare i ristauri intrapresi al primo tronco ciottolato della strada di Copparo.

Interessa il Comune di Ferrara a concorrere nella metà della spesa preventivata per un breve tratto di acquedotto necessario a completamente scolare la fossa del Castello.

Si presta di buon grado al concorso chiesto da apposito Comitato per un ricordo monumentale all'esercito in attestato di gratitudine per quanto ha operato in occasione della inondazione dello scorso anno.

Acquista N. 100 cartelle della lotteria di beneficenza a favore degli inondati del Lombardo-Veneto aperta da questa Società B. Tisi da Garofalo.

Ordina lo stacco di vari mandati per l'importo di L. 42039. 01.

Approva la spesa deliberata dal Comune di Ferrara per erezione di un obelisco in Venezia ad onore dell'esercito.

Da parere favorevole sulla domanda di Caldaroni Girolamo per rinnovazione della domanda per autorizzazione a vendere polveri piriche.

Approva il Consuntivo 1881 del legato Melloni in Pieve di Cento.

Approva il Consuntivo 1881 dell'O. P. Filippini in Pieve di Cento.

Autorizza la restituzione d'ipoteca accordata al sig. Pietro Argenti dall'amministrazione Esposti di Ferrara.

Autorizza la vendita a trattativa privata del luogo Vincenza di ragione dell'O. P. Bonaccioli.

Autorizza la vendita a licitazione privata del ritaglio di terreno S. Marco di ragione dell'O. P. Bonaccioli.

Chiede informazioni sul prestito colla Cassa di Risparmio di Cento progettata dall'O. P. Galuppi di Pieve di Cento.

Autorizza l'O. P. Eppi di Portomaggiore a stare in giudizio.

Chiede nuove informazioni prima di decidere definitivamente sul bilancio 1833 del Comune di Lagosanto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

29 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Tem.a min.a 10°, 9 c
Alt. med. mm. 746,66	» mass.a 16°, 9 c
Al liv. del mare 48,66	» media 13°, 7 c
Umidità media: 74°,2	Ven. dom. NNE

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno

30 Aprile — Temp. minima 11° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Aprile ore 12 min. 0 sec. 28.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 28 Aprile

FIRENZE	38	61	80	60	3
BARI	5	67	60	19	13
MILANO	67	85	62	25	8
NAPOLI	65	81	42	31	74
PALERMO	49	36	75	60	52
ROMA	35	59	44	13	90
TORINO	12	88	67	11	73
VENEZIA	26	21	45	55	15

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTI

Gli operai canapini dei Magazzeni Borghi che nel riposo a cui vennero forzati per l'incendio dei magazzeni stessi, trovarono nel signor Sottero Ceccoli, nella stampa cittadina, nei loro buoni principali, e nella cittadinanza tutta la più amorevole assistenza e la sollecitudine di provvidi soccorsi, attestano a tutti pubblicamente la loro indelebile riconoscenza, nell'atto che ringraziano pure il loro amaratore Capo sig Casimiro Fabbri per la precisione e l'oculatezza con cui addivenne alla distribuzione di essi sussidj.

Nota degli Operai del Magazzino del signor Primo Borghi che hanno ricevuto il sussidio proveniente da offerte della pubblica sottoscrizione:

Righetti Filippo lire 9. 50 - Budriesi Camillo l. 9. 50 - Mulinari Pietro l. 9. 50 - Budriesi Cesare l. 9 - Giovanini Emidio l. 9 - Ratta Gaetano l. 9 - Tomelli Cesare l. 9 - Berti Cesare l. 9 - Carpeggiani Riziero l. 8. 70 - Righetti Ettore l. 8. 50 Stremigoni Cesare l. 8. 50 - Balboni Attilio l. 7. 50 Melloni Raffaele l. 7. 50 - Parmeggiani Giovanni l. 5. 50 - Lucanini Carlo l. 5. 90 - Matteoti Natale l. 29. 50 - Cardi Pietro l. 5. 50 - Cardi Giovanni l. 5. 50 - Ferraresi Giuseppe l. 11. 50 - Roversi Pio l. 5. 50 - Guidetti Carlo l. 5. 50 - Benini Giorgio l. 5. 50 - Veronesi Giovanni l. 5. 50 Schiavi Pietro l. 5. 50 - Vissoli Lellio l. 5. 50 - Malagutti Pietro l. 5. 50 - Negri Dario l. 5. 50 - Sita Francesco l. 5. 50 - Guidetti Achille l. 5. 10 Duegemelli Luigi l. 5. 50 - Balboni Vittorio l. 6. 75 Zagatti Sante l 10. 25 - Godoni Giovanni l. 3. 20 Fabbri Giuseppe di Giovanni l. 10 - Alberti Abramo l. 7. 50 - Duegemelli Antonio l. 6 - Teodolini Pietro l. 6 - Tassinari Giuseppe l. 6 - Donti Antonio l. 5. 50 - Bellardi Pietro l. 5. 50 - De-Stefani Antonio l. 5. 50 - Gessi Alessandro l. 5. 50 Bortolotti Guglielmo l. 9. 50 - Tamarozzi Giov. l. 5. 50 - Ceregatti Battista l. 5. 50 - Ferrari Carlo l. 5. 50 - Ganzeria Paolo l. 5. 50 - Ferri Antonio l. 5. 50 - Cattani Antonio l. 5. 30 - Veronesi Alessandro l. 3. 70 - Vancini Giuseppe lire 2. 60 - Stangolini Domenico l. 4. 20 - Monti Angelo l. 5 - Vancini Giovanni l. 5 - Brancaleoni Valentino l. 4. 50 - Folegatti Clinio l. 7. 50 - Matteoti Eligio l. 10. 75 - Felloni Michele l. 3. 10 Grandi Giacomo l. 5. 70 - Gallerani Antonio lire 5. 50 - Cariani Angelo l. 6. 50 - Balboni Paolo l. 5. 50 - Guidoboni Anacleto l. 20. 50 - Parmeggiani Lodovico l. 23. 20 - Zattoni Camillo l. 4. 70 Gallerani Giacomo l. 5. 50 - Cariani Antonio lire 33. 70 - Cariani Carlo l. 6. 50 - Giovanardi Enea l. 6. 70 - Muzzarelli Pietro l. 6. 50 - Magri Giovanni l. 26. 50 - Parmeggiani Giuseppe l. 7. 50 - Parmeggiani Cesare l. 6. 70 - Rizzoli Alfredo lire 6. 70 - Guaraldi Baldassare l. 6. 70 - Baruffaldi Francesco l. 6. 70 - Cestari Luigi l. 6. 70 - Zacchini Giovanni l. 40. 30 - Casoni Giacomo l. 32. 50 Zacchini Evaristo l. 6. 70 - Zoboli Francesco lire 6. 70 - Casoni Giuseppe l. 40. 30 - Casoni Valentino l. 33. 70 - Gardinale Gerolamo l. 33. 70 - Filipini Raffaele l. 40. 30 - Balboni Luigi l. 26. 50 Balboni Giovanni l. 33. 70 - Balboni Antonio lire 40. 30 - Grandi Francesco l. 40. 30 - Nannini Pietro l. 9. 50 - Gallerani Francesco l. 35. 10 - Luppi Pietro l. 35. 10 - Muzzarelli Luigi l. 6. 70 - Balboni Giacomo l. 3. 40 - Righetti Carlo l. 3 - Bandini Angelo l. 17. 50 - Borgatti Celso l. 4. 70 - Tassinari Tullio l. 8. 50 - Righetti Luigi l. 5. 50 Govoni Sante l. 21. 75 - Cavicchi Francesco l. 7. 50 Cavicchi Ugo l. 8. 50 - Zagatti Antonio l. 6. 75.

Totale L. 1150. 55

Dalla *Gazzetta Ferrarese*	L. 819. —
» *Nuova Ferrara*	» 331. 55
Totale	L. 1150. 55

Riccardo Grossi commosso, sente il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone ed amici che presero parte affettuosa al lutto profondo da cui or ora venne colpito.

Telegrammi Stefani

(DEL MATTINO)

Roma 30. — Imponente dimostrazione con circa 80 bandiere recossi al Quirinale acclamando freneticamente i Reali e i Principi che affacciaronsi al balcone restandovi circa 15 minuti.

Port Said 30. — Disordini sono scoppiati fra le popolazioni greca e araba causa le cerimonie religiose della pasqua greca. Parecchi morti e feriti fra i greci, gli arabi e i gendarmi egiziani.

Intervenuta la truppa, i marinai inglesi, protessero la chiesa greca. Il Console greco rifugiossi a bordo del *Falcon*.

I disordini sono repressi ma l'agitazione non è ancora calmata.

Genova 28 — S. A. il Principe Tommaso e S. A. la principessa Isabella di Baviera sono arrivati con treno speciale alle 12. 20. La stazione era illuminata a fuochi di bengala coi colori italiani e bavaresi. Li attendevano il municipio in forma ufficiale e tutte le autorità civili e militari.

L'assessore anziano presentò un indirizzo in pergamena.

Sono stati offerti alla duchessa bellissimi *bouquets*.

Le LL. AA. RR. sono ripartite soddisfattissime alle 12, 40 tra le acclamazioni.

Vienna 28 — Vi fu grande rivista di truppe cui assistevano l'Imperatore, il Principe di Prussia Guglielmo, e il Principe ereditario, gli arciduchi, gli ambasciatori Reuss, Robilant e addetti militari. L'Imperatore e il Principe Guglielmo passarono la rivista al suono dell'inno prussiano. Al *defilè* il Principe di Prussia presentò all'Imperatore il suo battaglione del 34 reggimento.

Roma 28. — Negozi chiusi: città imbandierata e festante, e grandi preparativi d'illuminazione.

Filadelfia 26. — Seduta della *Land league* — Alcuni preti pronunziarono discorsi. Approvaronsi mozioni accusanti l'Inghilterra di tirannia secolare e di selvaggia crudeltà verso gl'irlandesi, dichiaranti il diritto degl'irlandesi di ottenere l'autonomia e raccomandanti agl'irlandesi di non comperare merci inglesi.

Si protestò contro il governo inglese che invia gl'irlandesi indigenti in America. Si decise di pregare Arthur di opporsi a tale immigrazione, e di organizzare una lega.

Sullivan fu eletto presidente; Byrne vice-presidente.

Roma 28. — Gli sposi giunsero alle 4,15 e furono ricevuti dalle Case civili e militari, dai ministri, dal comitato delle signore e da tutte le autorità. Il sindaco e la duchessa Galleso

presentarono alla sposa un *bouquet*.

Dopo il ricevimento nel salone della stazione, i principi salirono in treno di gala della Corte. Immediatamente scoppiarono lunghi e generali applausi che continuarono per tutta la via fino al Quirinale.

La Stazione e la via Nazionale, addobbate, presentavano un magnifico colpo d'occhio. Allorchè la carrozza di gala entrò al Quirinale, la famiglia Reale e il principe Arnolfo scesero il grande scalone ed incontrarono gli sposi nel salone d'entrata. Immenso popolo su la piazza del Quirinale acclamò vivamente la famiglia reale che si presentò tre volte a ringraziare.

Il tempo è incerto. Una leggiera pioggia cominciò dopo l'ingresso dei principi al Quirinale.

Roma 28. — L'illuminazione è rimandata causa il maltempo: la ritirata colle fiaccole attraversa in questo momento il Corso: la formano 1200 fra soldati, vigili, e associazioni. Folla immensa.

Catania 28. — Iersera e stamane vi furono alcune scosse di terremoto a Nicolosi. La popolazione è allarmata e passò tutta la notte fuori delle case.

Roma 28. — La piazza del Quirinale e le vie adiacenti sono stipatissime. I Reali sono continuamente acclamati.

Il tempo è discreto ma il vento impedì l'illuminazione. La serenata e la ritirata colle fiaccole sono riuscite splendide.

Roma 29 — *Tolone* 28. — Un canotto dell'*Ocean*, bastimento della squadra, montato da 17 uomini, preso da una raffica colò nella rada. Dieci uomini si sono salvati, sette sono scomparsi.

Vienna 28. — Stasera al palazzo imperiale vi è gran pranzo militare di 160 invitati in onore del principe Guglielmo di Prussia.

Berlino 28. — Il conte Pietro Schouwaloff è stato ricevuto nel pomeriggio dal principe di Bismark. Partì nella sera per Parigi, donde ritornerà a Mosca per assistere alla incoronazione.

Parigi 29. — Il *Soleil*, organo orleanista, in un articolo di Herve dice che biasimò l'inazione dei principi di Orléans dinnanzi alla organizzazione della Francia, ma l'inazione di Chambord che solo può agire ancora è più biasimevole: Chambord è più responsabile degli Orleans della triste situazione della Francia.

Cairo 26. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nuova costituzione.

Parigi 29. — L'accademia delle scienze morali e politiche elesse Mamiani corrispondente estero in luogo di Sclopis.

Vienna 29. — Ieri sera vi fu pranzo di corte. L'Imperatore brindò all'Imperatore Guglielmo, al principe Guglielmo e anche a tutta la casa reale di Prussia. Guglielmo brindò all'Imperatore ed alla famiglia imperiale.

Roma 29. — Al Quirinale si trascrisse sui registri l'atto di matrimonio del principe Tommaso e della principessa Isabella. Assistevano gli sposi i sovrani, il principino; il principe Amedeo; la duchessa madre; il duca di Carignano; i presidenti del Senato e della Camera colle relative deputazioni; i ministri, le autorità giudiziarie e civili di Roma, e il ministro di Baviera.

Tecchio trascrisse l'atto di matrimonio; Mancini rogò l'atto lo firmarono gli sposi il sovrano e tutti i presenti.

Testimoni all'atto furono il generale Della Rocca, Minghetti e i cavalieri dell'annunziata.

La cerimonia finì alle 3 25.

Friburgo 29. — Mermillod si è installato solennemente. Il governo, le associazioni, il clero ed il popolo lo accompagnarono alla cattedrale. Salve d'artiglieria. Città pavesata.

Londra 29. — Stephenson fu nominato comandante del corpo di occupazione dell'Egitto in luogo di Aleson.

Filadelfia 29. — Il partito della dinamite tenne una riunione, alla quale vi fu una discussione burrascosa.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 27 Aprile 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Pocaterra Teresa fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 62, donna di casa, coniugata — Bolzatti Matteo fu Pietro di Portoverrara, d'anni 62, giornaliero — Valtini Luigi fu dott. Francesco di Ferrara, d'anni 56, possidente, coniugato — Bertoni Cesarina fu Emiliano di Ferrara, d'anni 11 — Vancini Carolina di Giovanni di Ferrara, d'anni 1 e mesi 8.

Minori agli anni uno N. 0.

28 Aprile

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ferioli Lino fu Evangelista con Lambrucci Carolina esposta — Toselli Carlo fu Francesco con Longinotto Antonia di Domenico — Sassuoli Andrea di Antonio con Frabetti Olimpia fu Emidio.

Borghi Enrico fu Pietro Antonio con Benini Maria di Antonio — Mulinari Pietro fu Luca con Bigoni Ester fu Giuseppe — Fortini Guelfo di Girolamo con Droghetti Maria di Angelo — Zanetti Domenico fu Michele con Albieri Angela detto Rosa fu Filippo — Baglioni Paolo di Antonio con Zaccagnini Maria fu Luigi.

MATRIMONI — Dotti avv. Edmondo, possidente, celibe, con Boari Ida, possidente, nubile — Romagnoli Scipione, impiegato, celibe, con Cirelli Anna, donna di casa, nubile — Turbinati Augusto, stalliere, celibe, con Cesaretti Vittoria, donna di casa, nubile — Rossi Ettore, barbiere, celibe, con Mazza Efigenia, donna di casa, nubile.

MORTI — Torelli Maria fu Maurelio di San Luca, d'anni 65, lavandaia, vedova — Balanzieri Arturo di Virgilio di S. Giorgio, d'anni 2 e mesi 9 — Serra Valdimiro di Enrico di Ferrara, d'anni 2 e mesi 4 — Bovini Alberto di Augusto di Ferrara, di anni 2.

Minori agli anni uno N. 1.

(Stab. Tip. Bresciani)